

Complessivamente l'andamento congiunturale dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi nel corso del 2020 risulta segnato dagli effetti del lockdown e, in modo particolare, dal fermo attività dei mesi primaverili prima e successivamente del periodo autunnale-natalizio, in seguito alla pandemia da Covid-19. Occorre ricordare che è stato previsto il blocco di moltissime attività, ad eccezione delle filiere ritenute essenziali, come l'alimentare, i trasporti, il comparto sanitario e il farmaceutico. La ripresa che si è intravista nei mesi estivi non è stata sufficiente a recuperare le perdite dei due trimestri precedenti, con effetti di trascinamento anche sugli ultimi mesi dell'anno caratterizzati da una ripresa dell'epidemia e dei sistemi di chiusura a zone.

L'andamento che emerge per il primo trimestre del 2021 mostra certamente alcuni segnali di ripresa, confermati anche dalle aspettative degli imprenditori, complessivamente positive per tutti gli indicatori, con ripercussioni ad esempio sugli investimenti, la programmazione delle attività e il lato occupazionale.

Ancora permangono incertezze sul prossimo futuro, legate al piano di vaccinazioni e dei richiami e soprattutto all'andamento della pandemia in certe aree del mondo, mercati importanti per la nostra provincia e la Lombardia.

La **produzione dell'industria mantovana** nel triennio in esame mostra un evidente cambiamento nel corso del 2020 rispetto al biennio precedente. Se nel 2018 e nel 2019, con una sola eccezione di un rallentamento nei mesi primaverili, la produzione mantovana si posiziona sempre in territorio positivo, a partire dal primo trimestre 2020 emerge un decisivo calo pari al -9,3%, seguito da un ulteriore rallentamento nel secondo trimestre (-12,9%); i mesi estivi vedono una ripresa, pur con segno meno (-0,9%), con una nuova contrazione sul finire dell'anno (-1%). Analogo andamento si ha per la produzione manifatturiera regionale, con variazioni peggiori.

Complessivamente, considerando la [variazione media della produzione nel 2020 rispetto al 2019, la provincia di Mantova vede un calo del -6,1%](#), migliore rispetto a quella della Lombardia pari al -9,8%. Tutte le province lombarde si posizionano in territorio negativo, con i cali minori per Lodi, Lecco e Mantova e quelli peggiori per Como, Varese e Pavia.

Pur entrando nel **dettaglio della dimensione d'azienda**, l'andamento complessivo non cambia: altalenante per tutto il biennio con forti contrazioni nel corso del 2020. La classe dai 50 ai 199 addetti è quella che mediamente subisce il calo maggiore, con le variazioni di segno meno più pesanti; segue la classe dai 200 addetti in su, mentre per le imprese più piccole (dai 10 ai 49 addetti), dopo il forte calo del primo semestre, già dai mesi estivi si scorgono segnali di ripresa che portano la curva in territorio positivo fino in conclusione d'anno. A livello lombardo, se nel 2019 si nota una maggiore stabilità per tutte e tre le classi dimensionali, per il 2020 si rispecchia l'andamento mantovano, con perdite però meno forti per la classe più grande (dai 200 addetti in su), che già nell'ultimo trimestre vede una produzione di segno più, a differenza delle altre due classi, ancora in territorio negativo, nonostante un andamento complessivamente in risalita.

L'analisi della **produzione mantovana per categoria di prodotto** mostra nel biennio 2019-2020 andamenti piuttosto simili per quanto riguarda i beni finali e quelli di investimento: altalenante nel corso del 2019, con un forte calo nei primi due trimestri del 2020, in ripresa nell'ultima parte dell'anno. Se i beni finali si mantengono con segno meno, i beni di investimento, invece, chiudono l'anno in territorio positivo. Andamento differente si ha per i beni intermedi che dopo una decisiva contrazione nel primo semestre del 2020 (-13,4% e -24,2%), mostrano una forte ripresa nei mesi estivi (+7,1%) con un nuovo rallentamento in chiusura d'anno pur mantenendo segno più (+0,7%).

In Lombardia le tre tipologie di beni vedono andamenti simili, rimanendo in territorio negativo nel corso di tutto il 2020: calo nel primo trimestre e ancora più accentuato nel secondo con variazioni che vanno dal -16,8% dei beni finali al -22,6% dei beni intermedi. Segue una ripresa, pur sempre con segno meno, nel periodo estivo che prosegue negli ultimi tre mesi per i beni intermedi e quelli di investimento, mentre subisce una nuova contrazione per i beni finali.

Nel dettaglio delle attività economiche, nel 2020 rispetto al 2019, due settori mostrano una tenuta con riferimento alla produzione: gli alimentari (+7,6%) e la carta-editoria (+2,6%). Per gli altri settori invece si evidenziano variazioni di segno meno. Sopra la media provinciale troviamo la gomma-plastica (-1,7%), la chimica (-2,7%) e la meccanica (-5,3%), mentre in fondo alla classifica si posizionano i minerali non metalliferi (-25%), l'abbigliamento (-19,1%), la siderurgia (-9,5%), il legno-mobilia (-8,7%), i mezzi di trasporto (-7,7%) e il tessile (-6,4%).

In Lombardia tutti i comparti si posizionano in territorio negativo con le variazioni meno pesanti e superiori alla media regionale per alimentari (-3,1%), chimica (-5,2%), gomma-plastica (-7,4%), meccanica (-8,8%) e minerali non metalliferi (-9,1%). Al contrario, le performance peggiori si hanno per il settore delle pelli-calzature (-23,4%), il settore tessile (-22,3%) e il comparto dell'abbigliamento (-18,2%), preceduti dai mezzi di trasporto (-12,5%), la siderurgia (-11,5%), il legno-mobilia (-10,7%) e la carta-editoria (-10,3%).

L'analisi dell'andamento del **fatturato delle imprese mantovane e di quelle lombarde** nell'ultimo biennio evidenzia un trend sostanzialmente simile, caratterizzato da fasi di crescita alternate da momenti di contrazione.

Mantova e Lombardia mostrano per il 2020 risultati in forte calo rispetto al 2019, influenzati dalla situazione di emergenza sanitaria. Entrando nel dettaglio, la provincia mantovana nel corso del 2019 non vede grandi oscillazioni con valori che vanno dal -0,7% di inizio anno a un +1,3% e a un +2,1% nei successivi mesi fino a chiudere l'anno con un -0,7%. Il 2020 si apre con un calo del -3,1%, seguito da un'ulteriore contrazione nei mesi primaverili (-15,9%); già nei mesi estivi la curva torna in territorio positivo con un +5,1%, seguito da una variazione del +4,1% in chiusura d'anno. Medesima dinamica anche per la Lombardia che registra nel corso del 2019 variazioni sempre di segno più abbastanza lineari, cui segue un decisivo calo nel primo e nel secondo trimestre del 2020, con variazioni rispettivamente del -8,2% e del -19,6%. Pur registrando, come per il territorio mantovano, una ripresa a partire dall'estate, la curva della Lombardia non riesce a tornare in territorio positivo chiudendo l'anno con una variazione del -0,6%.

Considerando la **variazione media annua**, nel 2020 rispetto al 2019, il fatturato mantovano totale vede una contrazione del -2,5%, migliore rispetto a quella lombarda, pari al -8,2%.

Entrando nel dettaglio, **le due componenti del fatturato mantovano** mostrano performance molto differenti tra di loro con un andamento altalenante nel corso del 2019; nel 2020 l'andamento è invece simile con una forte contrazione nel primo e ancora di più nel secondo trimestre dell'anno cui segue una ripresa nel periodo estivo. In chiusura d'anno, mentre il fatturato interno continua la sua ripresa, la componente estera vede un ulteriore rallentamento che riporta la curva in territorio negativo.

Considerando la variazione media annua, nel 2020 rispetto al 2019, il fatturato interno mantovano totale vede un calo del -2,3%, rispetto al -2,6% della componente estera.

Per quanto riguarda l'analisi degli **ordinativi**, la **componente estera**, dopo importanti variazioni di segno meno registrate nel corso del 2019, apre l'annualità successiva con una variazione, cui segue un calo nel secondo trimestre del -3,4%, seguita da una ripresa nei mesi estivi e da una successiva contrazione del -0,5% in chiusura d'anno. Differente l'andamento della **componente interna**: la curva inizia a scendere in territorio negativo fin dal terzo trimestre del 2019, resa ancora più accentuata nei primi sei mesi del 2020; nel terzo trimestre emerge una variazione in ripresa pur di segno meno seguita da una ulteriore contrazione a fine anno (-2,3%). Considerando la variazione media annua, nel 2020 rispetto al 2019, gli ordini esteri si attestano a un -0,4%, mentre quelli interni segnano un -5,4%.

Nel territorio lombardo, le variabili relative alla domanda mostrano un trend molto simile nel corso del biennio 2019-2020 con una sostanziale stabilità per tutto il 2019, seguita da un decisivo calo prima nei mesi di gennaio, febbraio e marzo e, ancora più sostenuto, nel periodo primaverile. La curva torna a risalire nel terzo trimestre mantenendosi comunque in territorio negativo, chiudendo l'anno con una variazione del -0,9% per la componente interna e del +2,8% per quella estera. Considerando la variazione media annua, nel 2020 rispetto al 2019, entrambe le componenti degli ordinativi si attestano su valori peggiori rispetto a quelli della realtà mantovana, pari al -9% per quelli interni e al -6,3% per quelli esteri.

Nella provincia virgiliana il **portafoglio ordini vede circa 58 giorni di produzione assicurata**, in calo rispetto al 2019; la Lombardia ottiene il risultato di 60 giorni di produzione assicurata, in diminuzione rispetto alle 65 giornate del 2019.

Relativamente alle **scorte di materie prime giacenti nei magazzini**, gli imprenditori mantovani hanno sostenuto che, nel corso del 2020, sono state adeguate per il 75,7% delle imprese, scarse per l'8,4% e in esubero per il 9,9%; nel 6% dei casi, invece, non vengono tenute. Per quanto riguarda le **scorte dei prodotti finiti**, per il 65,2% delle imprese sono considerate bilanciate, per il 9,1% in esubero e per il 9,7% scarse.

L'andamento dei **prezzi delle materie prime** così come **quello dei prodotti finiti** risulta tendenzialmente simile per la provincia di Mantova e per la Lombardia; entrambi i territori si mantengono in territorio positivo nel corso del 2019 e nel primo trimestre del 2020, pur in rallentamento; segue un ulteriore calo che porta in territorio negativo nei mesi primaverili del 2020, con una ripresa nell'ultima parte dell'anno. Secondo gli imprenditori mantovani le materie prime sono aumentate complessivamente, nel 2020 rispetto al 2019, del +0,3%, mentre i prezzi dei prodotti finiti hanno avuto un aumento del +0,5%. Secondo gli imprenditori lombardi le materie prime sono aumentate del +1,6% mentre i prezzi dei prodotti finiti hanno avuto un aumento del +0,9%.

La **propensione all'investimento delle imprese manifatturiere mantovane**, dopo l'aumento degli ultimi anni, ha subito una contrazione nel corso del 2020, influenzata certamente dalla forte incertezza che ha caratterizzato la quasi totalità dell'annualità per l'emergenza sanitaria che ha coinvolto l'intero mondo. Rispetto al 64,8% del 2019, nel 2020 solo il 56,7% delle imprese mantovane ha effettuato investimenti nel corso dell'anno; si tratta comunque di una percentuale più alta rispetto alla media lombarda che si attesta al 51,9% dei casi e in contrazione rispetto al 2019, quando era pari al 65,1%.

Considerando le province lombarde, Mantova si colloca in terza posizione, preceduta solo da Sondrio e Brescia, mentre in fondo alla classifica troviamo Lodi, Varese e Monza Brianza.

Tra le imprese che hanno effettuato investimenti in corso d'anno emerge una differenziazione in base alla classe dimensionale, con la quota che sale al 91,7% per le imprese di più grandi dimensioni (oltre 200 addetti), mentre si ferma al 73% per quelle della classe media (da 50 a 200 addetti) e solo al 35,4% per le piccole (da 10 a 49 addetti).

Considerando la **tipologia di investimenti effettuati** nel 2020 dalle imprese manifatturiere mantovane, quelli materiali hanno riguardato principalmente i macchinari (66,1%), seguiti a distanza dai fabbricati (8,1%) e dall'informatica (4,4%); per quanto riguarda gli investimenti immateriali, il 6,1% ha riguardato servizi di consulenza R&S, il 3,4% l'acquisto/sviluppo di software e il 2,6% brevetti, concessioni e licenze.

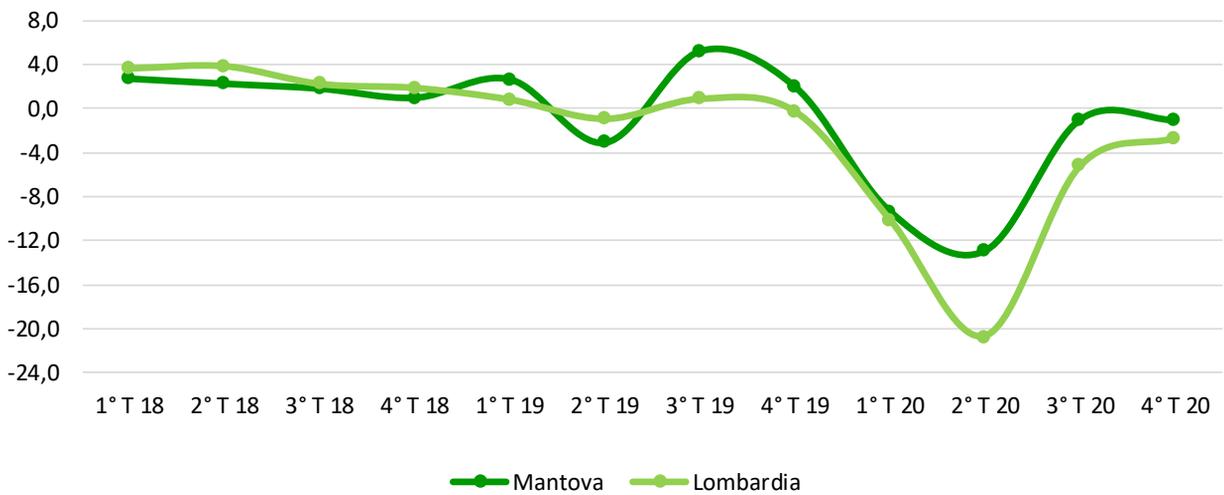
Nel 2020 rispetto al 2019, il **valore degli investimenti** delle imprese mantovane è cresciuto del +13,3%, mentre in Lombardia solo del +0,4%. Nel complesso, nel territorio virgiliano la quota percentuale di fatturato destinata agli investimenti è stata pari 5,2%, un valore in diminuzione rispetto a quanto avvenuto nel 2019 quando era pari al 6,1%; in Lombardia si è assistito invece a una crescita passando dal 6,6% del 2019 all'8,1% del 2020.

I settori della manifattura mantovana che maggiormente hanno investito di più in termini di incidenza sul fatturato, con valori superiori alla media, sono stati gli alimentari (13,6%) e l'abbigliamento (7,1%); seguono la gomma-plastica (4,8%), la meccanica (4,5%) e la siderurgia (3,2%). In fondo alla classifica troviamo, invece, il tessile (0,5%), il legno-mobilio (0,6%) e i mezzi di trasporto (0,8%).

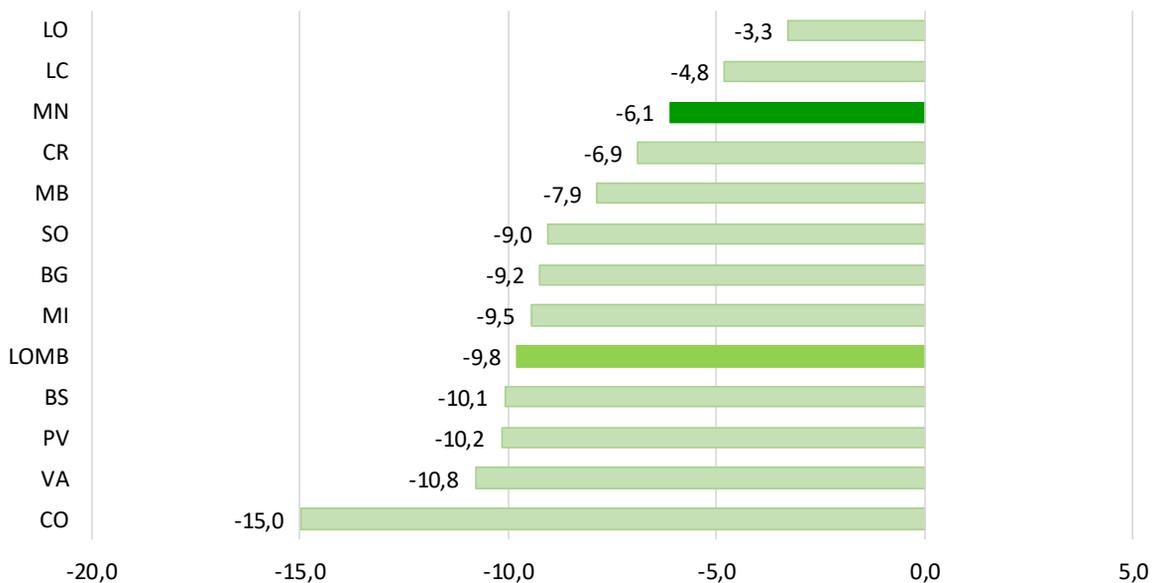
La **quota di imprese mantovane che prevede di fare investimenti nel 2021** passa dal 59,3% dello scorso anno al 57,7%, mentre in Lombardia emerge una maggiore stabilità, con la quota che passa dal 57,1% al 57,9%. Rispetto al 2020, cresce la quota degli imprenditori mantovani che prevede di aumentare gli investimenti nel 2021 (da 73,9% all'81,6%), così come cresce quella che pensa di mantenere il livello stabile (dal 6,5% all'8,2%).

Per gli imprenditori mantovani che non hanno effettuato investimenti nel corso del 2020, la principale motivazione è legata alle prospettive di mercato incerte (38,1%), seguito dalla non esigenza di fare nuovi investimenti (26,2%) e dall'aver realizzato investimenti già negli anni precedenti (19,1%).

Andamento produzione industriale per trimestre Mantova e Lombardia

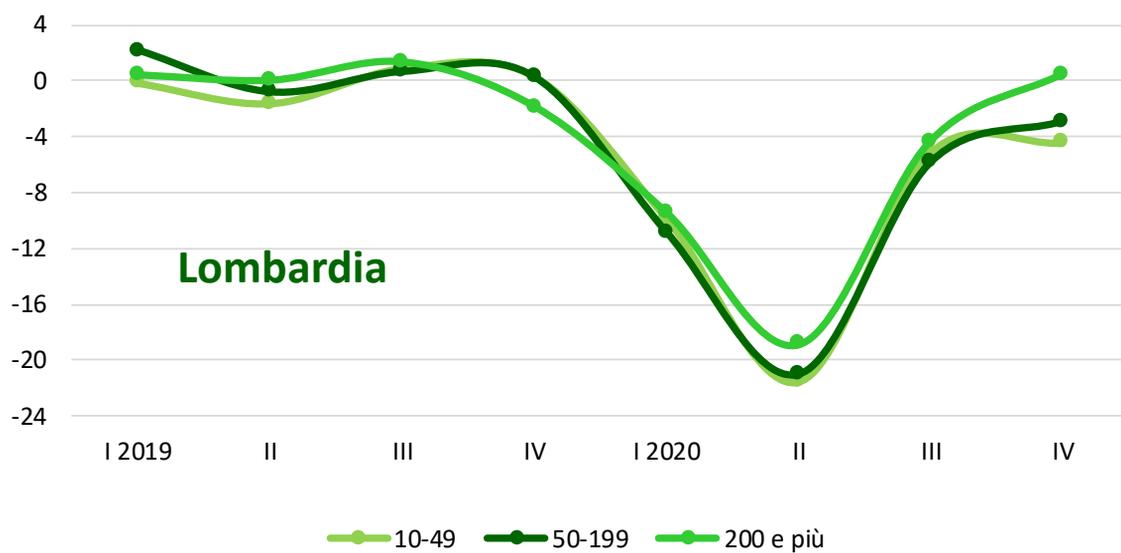
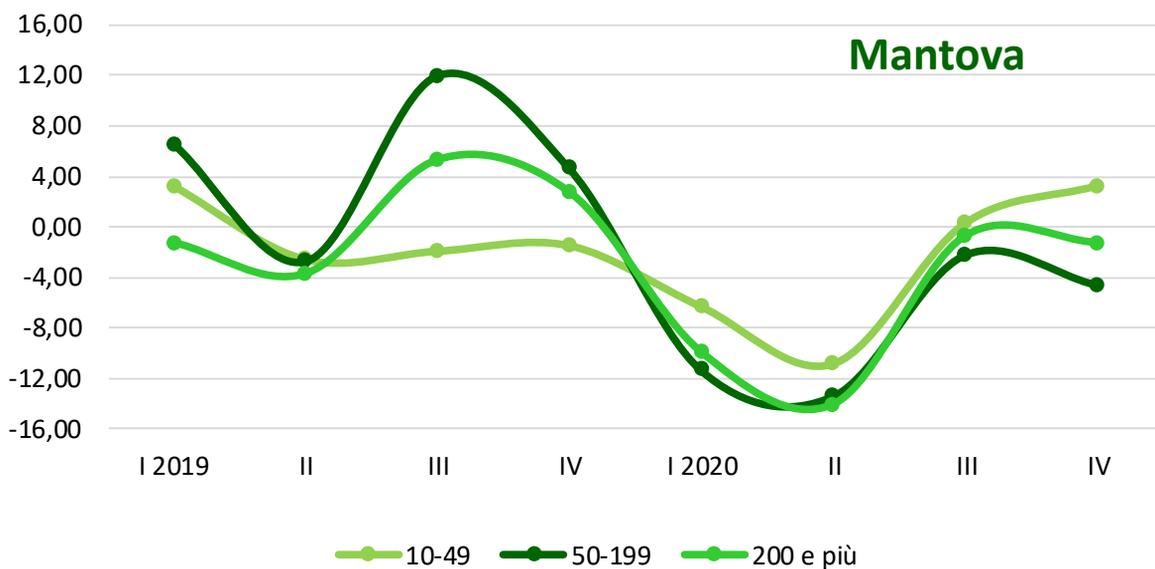


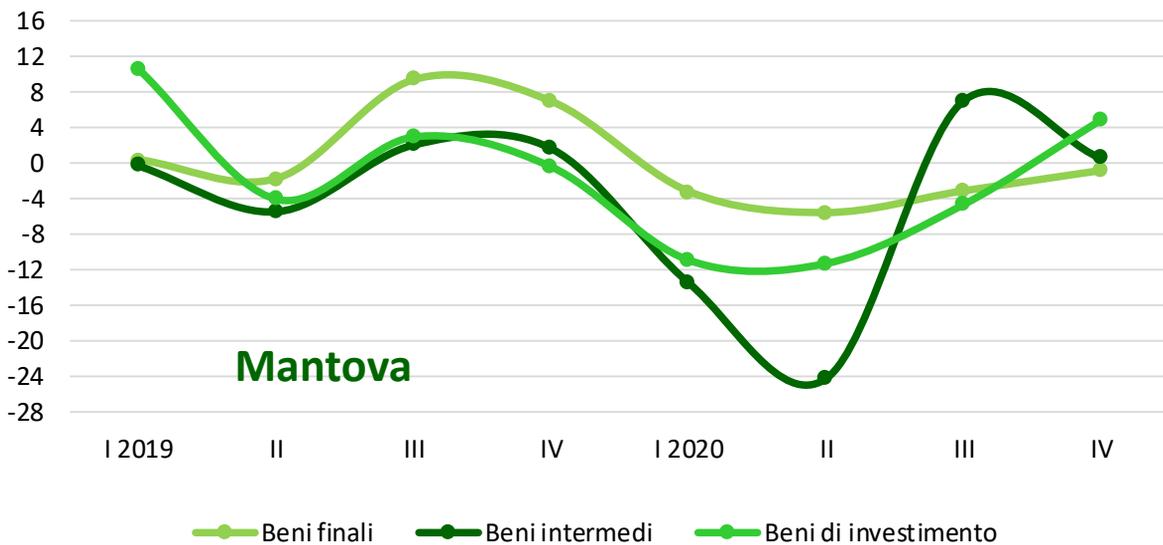
Mantova si colloca in terza posizione per variazione media della produzione industriale



Produzione industriale per trimestre

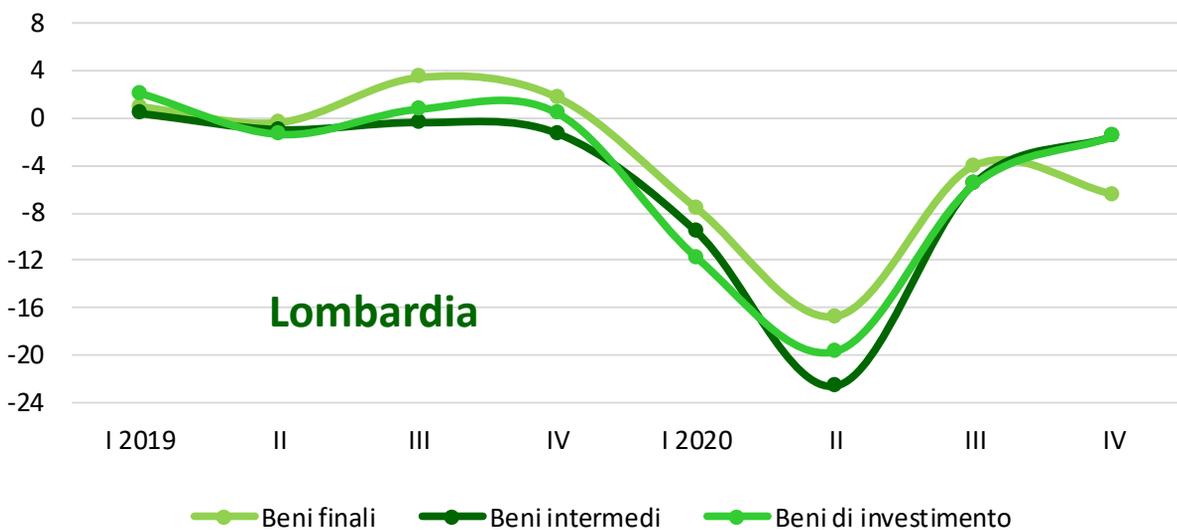
Dimensione d'impresa





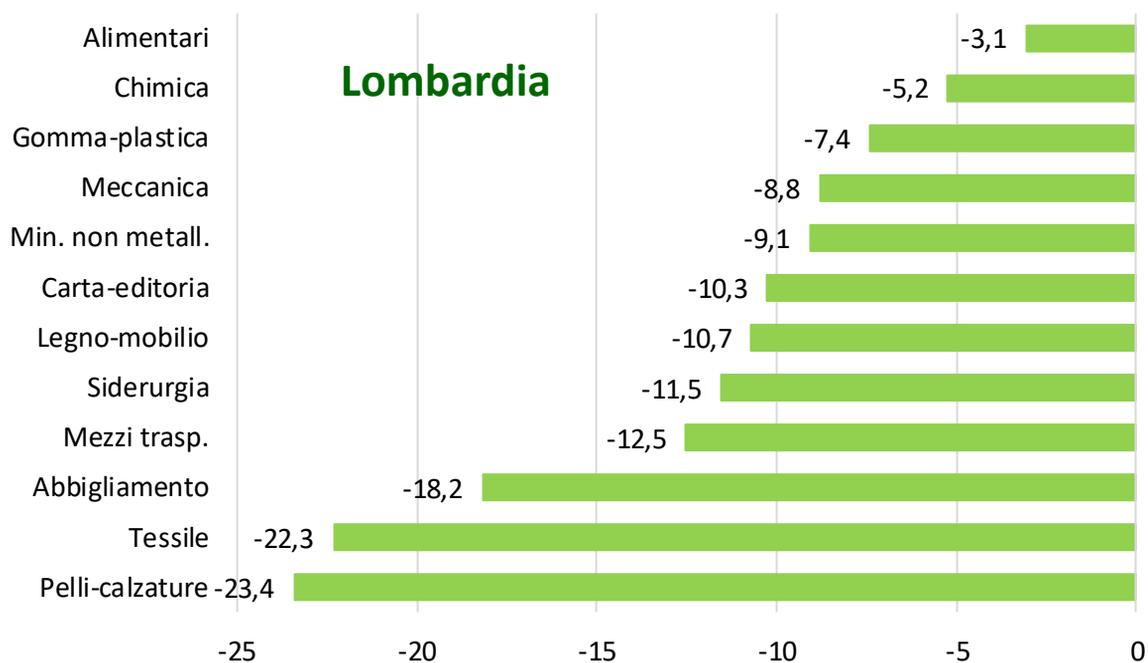
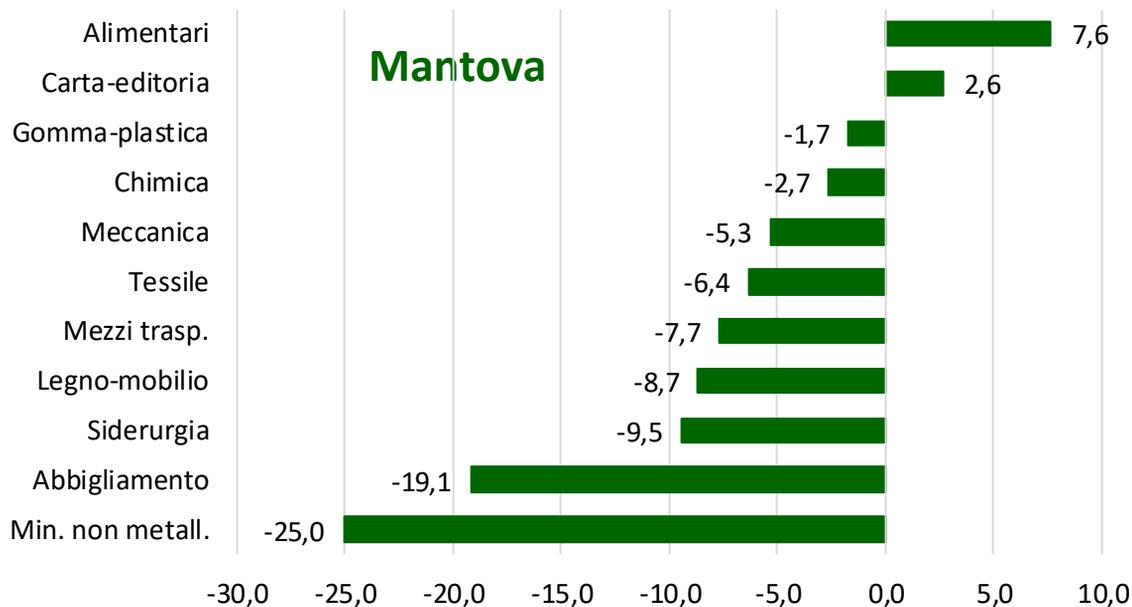
Produzione industriale per trimestre

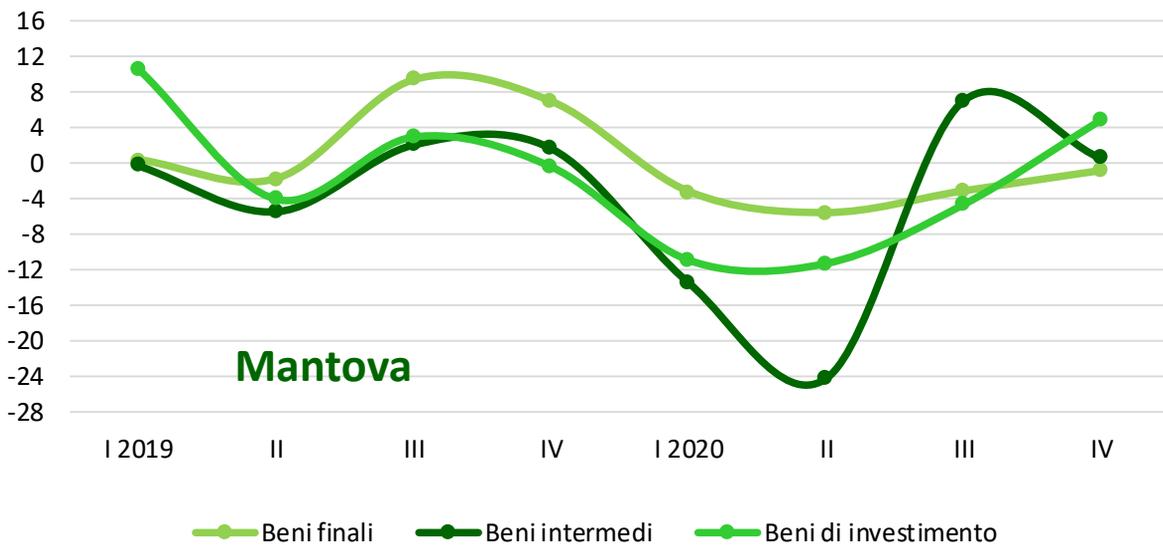
Tipologia di beni



Produzione industriale per trimestre

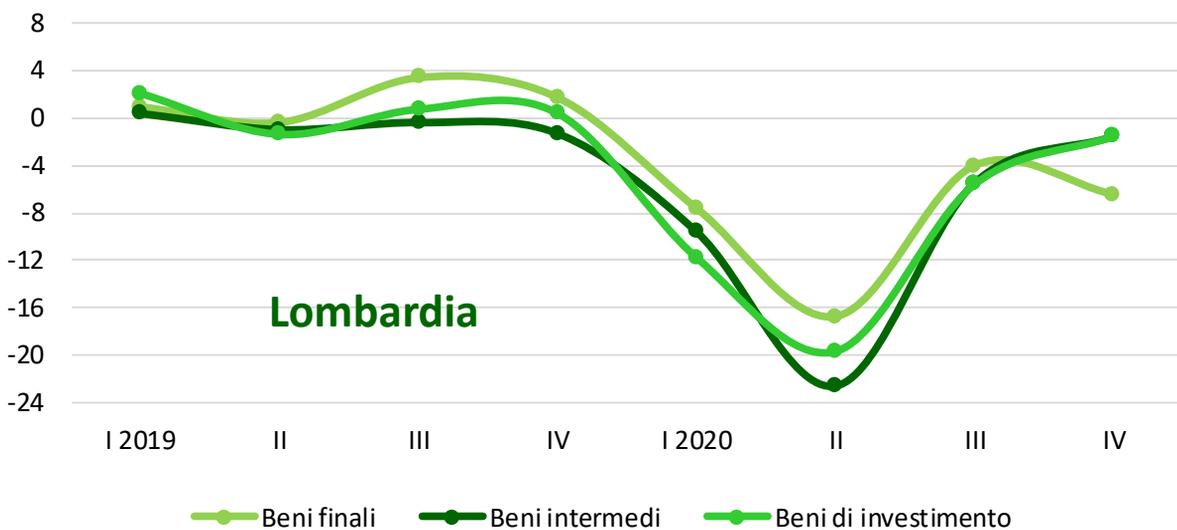
Settori economici



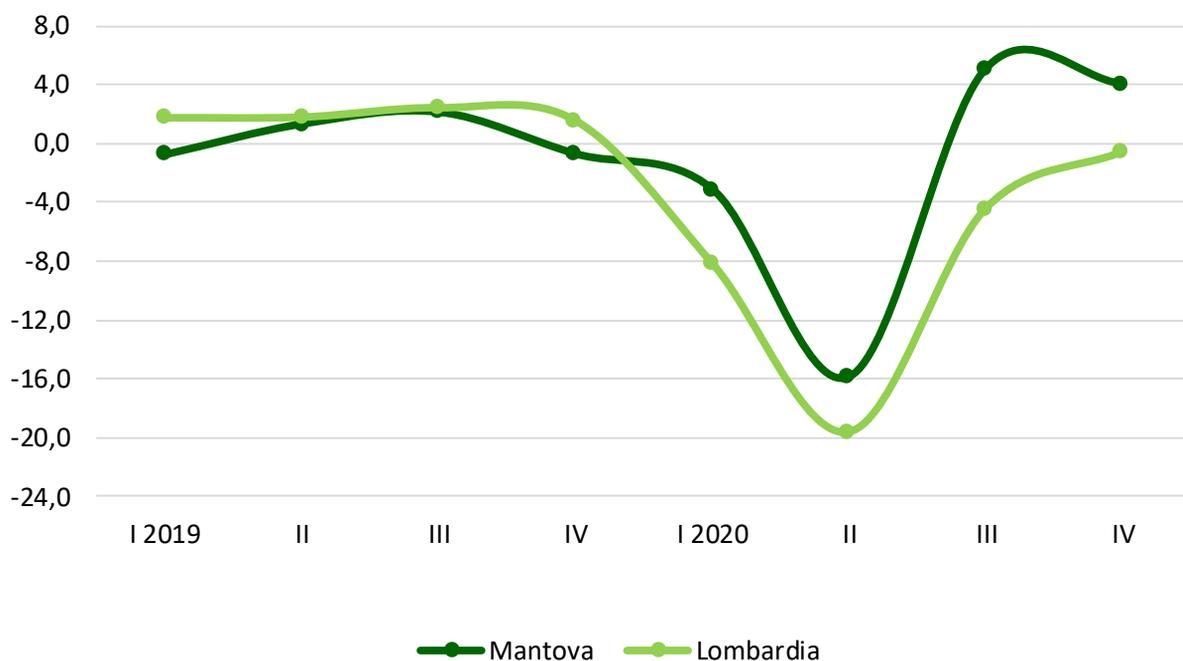


Produzione industriale per trimestre

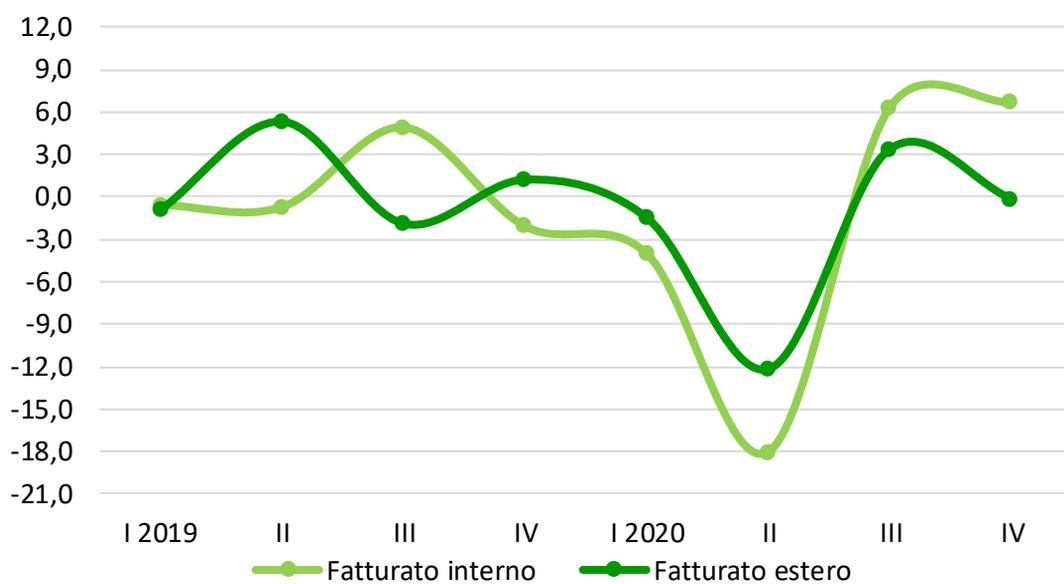
Tipologia di beni

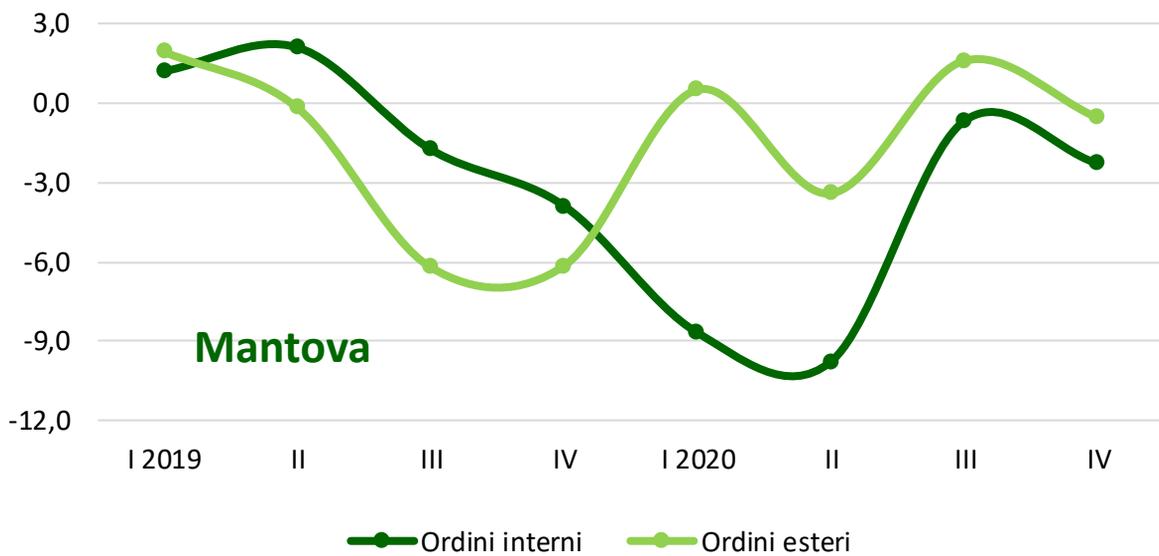


Fatturato per trimestre Mantova e Lombardia

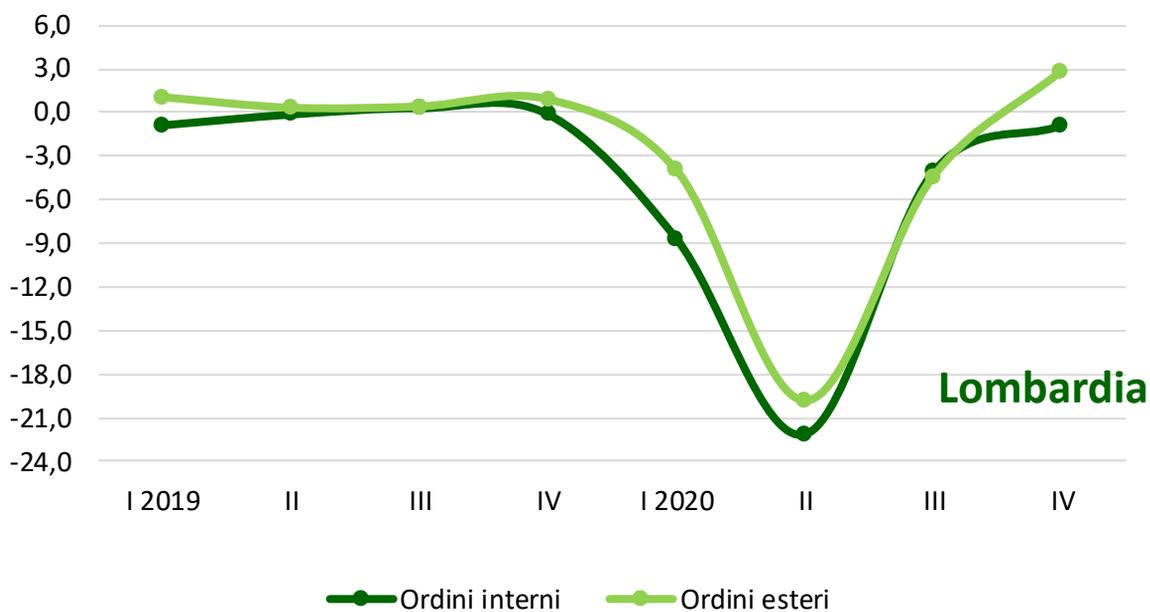


Fatturato interno ed estero per trimestre Mantova





Ordinativi interni ed esteri per trimestre



Valutazione scorte materie prime

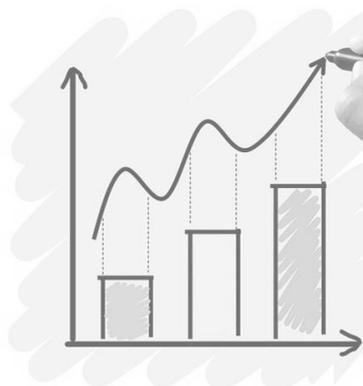
ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE	NON SI TENGONO
9,9%	75,7%	8,4%	6,0%



Valutazione scorte prodotti finiti

ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE	NON SI TENGONO
9,1%	65,2%	9,7%	16,0%

Investimenti



il 56,7% delle imprese mantovane ha effettuato investimenti nel corso del 2020



57,7% previsti nel 2021

L'analisi sull'**andamento produttivo dell'artigianato mantovano** rispecchia l'andamento già visto in precedenza per la manifattura mantovana, influenzata dalla situazione di emergenza sanitaria che ha coinvolto il nostro paese nel corso del 2020: la produzione artigiana vede un calo del -13,5% nel primo trimestre, seguito da un calo ancora più consistente nei mesi primaverili (-19%). Nel periodo estivo la curva torna a crescere con una variazione di segno più (+0,5%), con un nuovo rallentamento in chiusura d'anno (-1,1%). La Lombardia segue il medesimo andamento, ma con variazioni più pesanti: -12,9% e -24,3% nel primo e nel secondo trimestre del 2020, seguiti da una ripresa nell'ultimo semestre che però non riesce a riportare la curva in territorio positivo.

La variazione media annua, nel 2020 rispetto al 2019, si attesta -8,3%, migliore rispetto al -11,9% della Lombardia.

Nel confronto con altre province lombarde, tutti i territori vedono variazioni di segno meno: Mantova si trova ai vertici della classifica, seguita da Monza Brianza, Sondrio e Cremona; in fondo alla classifica troviamo invece Lodi, Pavia e Milano.

Analizzando i dati relativi al **fatturato**, l'artigianato mantovano vede un 2019 caratterizzato da segno meno come con la sola eccezione del terzo trimestre; l'andamento negativo continua anche nel 2020, ancora più accentuato dalla situazione di emergenza sanitaria: -9,8% a inizio anno, con un -8,6% nel periodo primaverile, cui segue una ripresa del +3% nel terzo trimestre, con una nuova contrazione in chiusura d'anno (-2,3%). Il dato lombardo, invece, vede risultati di segno più per quasi tutto il 2019, con un rallentamento a fine anno. Il 2020 si apre con una variazione del -13%, seguita da una ulteriore e più pesante contrazione nel secondo trimestre del -23,5%. Nonostante una ripresa a partire dai mesi estivi, la curva non riesce a tornare in territorio positivo. La variazione media annua del fatturato mantovano è del -4,4%, rispetto al -11,6% del fatturato regionale.

Gli **ordinativi interni** a livello provinciale, dopo una partenza del 2019 con segno meno, si mantengono in territorio positivo per tutto il resto dell'anno; il 2020 si apre con una variazione del -12%, seguita da un'ulteriore contrazione del -13,9% nel periodo aprile-giugno. Segue una ripresa nel terzo trimestre, pur ancora caratterizzata da segno meno, con un nuovo rallentamento in chiusura d'anno (-5,1%). Gli **ordinativi esteri**, invece, si collocano in territorio negativo per tutto il 2019, con una eccezione in chiusura d'anno. L'avvento dell'emergenza sanitaria, riporta segno meno per tutto il 2020, rispecchiando tuttavia l'andamento visto fino ad ora con un crollo nel primo semestre, una ripresa nel periodo estivo e una nuova flessione in chiusura d'anno. Da sottolineare variazioni meno pesanti per la componente estera rispetto a quella interna.

Considerando la variazione media annua, nel 2020 rispetto al 2019, Mantova registra un calo del -8% per gli ordini interni e del -5,1% per gli ordini esteri.

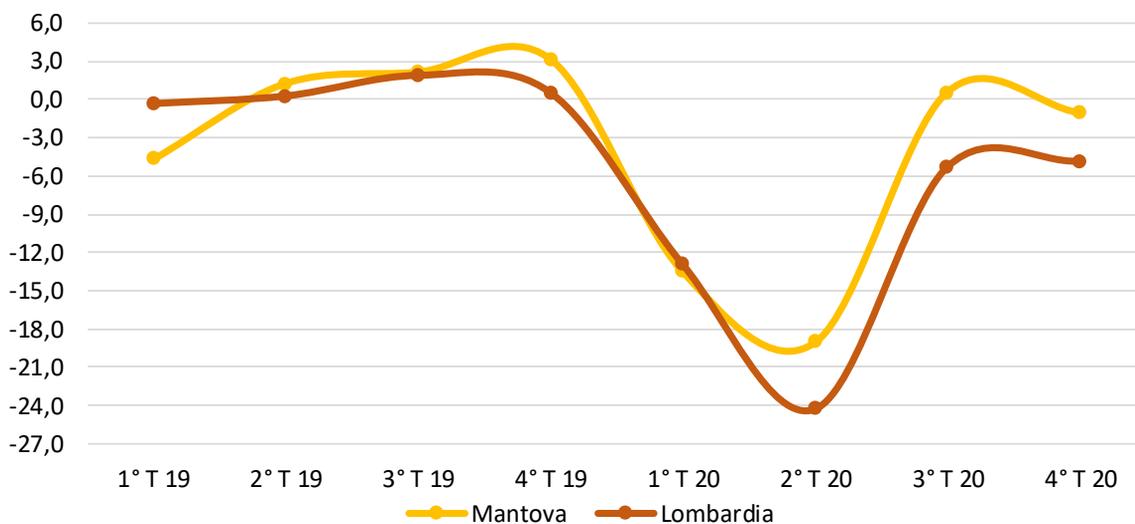
In Lombardia emerge una maggiore sofferenza per gli ordini interni per tutto il biennio 2019-2020, con perdite elevate nel 2020: -13,7% nel primo trimestre, -22,9% nel secondo, con un -8,1% nel periodo estivo e un -6,8% in chiusura d'anno. La variazione media annua si attesta al -12,9%.

La componente estera dopo una partenza del 2019 con segno meno (-0,6%), vede una forte ripresa nei mesi primaverili (+7,5%), con un rallentamento nel terzo trimestre (+2,2%) e in chiusura d'anno (+0,4%). A partire dal 2020 la curva continua a scendere con una variazione del -5,1% e del -15,3% rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre, in ripresa nei mesi estivi (-5,1%) e negli ultimi tre mesi (+3,3%). La variazione media annua risulta pari al -5,6 rispetto al +2,4% del 2019.

Le imprese mantovane dell'artigianato che hanno realizzato **investimenti** nel corso del 2020 sono il **15,1% del totale**, in forte contrazione rispetto ai livelli registrati nel 2019 (34,7%). Ad investire sono soprattutto le imprese di grandi dimensioni (dai 10 a 49 addetti) per le quali la percentuale sale al 27,6%; seguono le micro imprese sotto i 5 addetti con un 13,5%, mentre per le imprese medie (dai 6 ai 9 addetti) tale valore si riduce al 3,7%.

Gli investimenti delle imprese hanno riguardato soprattutto la componente materiale: macchinari al 67,9%, informatica (8,4%) e fabbricati (4,3%). Una quota significativa di investimenti risulta relativa alla consulenza in ricerca e sviluppo (10,7%), mentre per gli investimenti in software le percentuali sono piuttosto marginali, pari all'1,79%. Nel 2021 prevedono di fare investimenti il 16,3% delle imprese, mantenendo quindi costante la tendenza.

Andamento produzione artigiana per trimestre Mantova e Lombardia

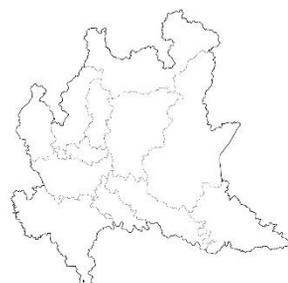


Variazione media annua

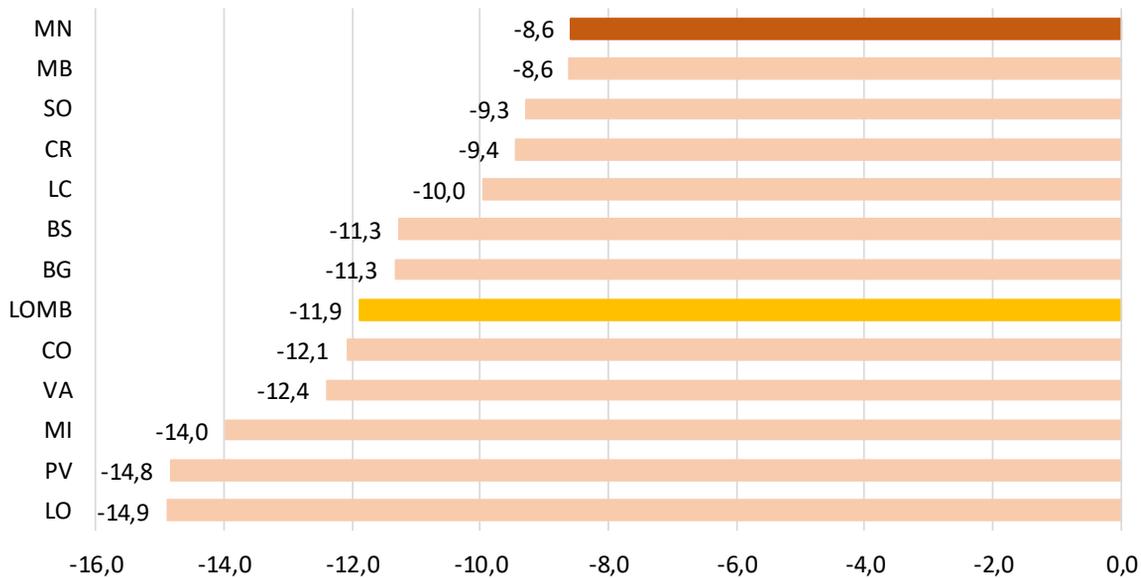
-8,3%



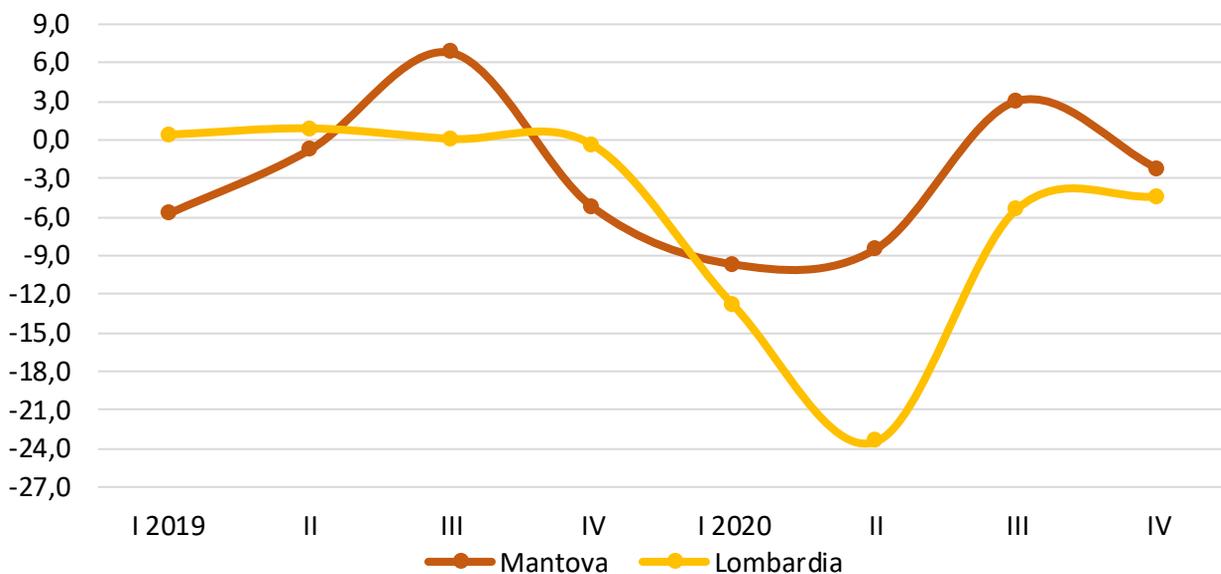
-11,9%

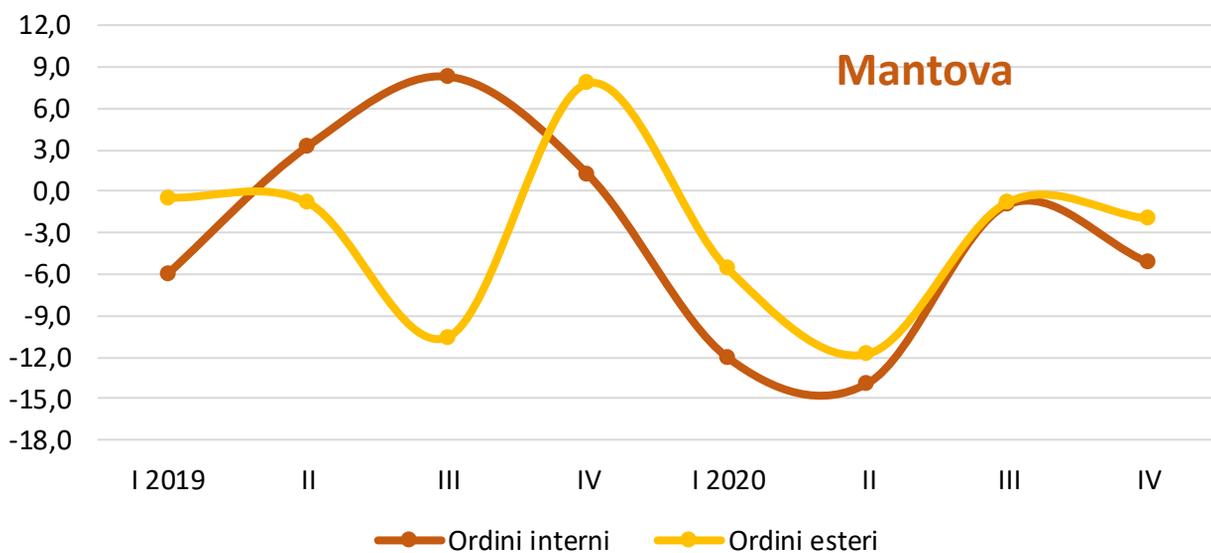


Mantova si colloca ai vertici della classifica posizione per variazione media della produzione industriale

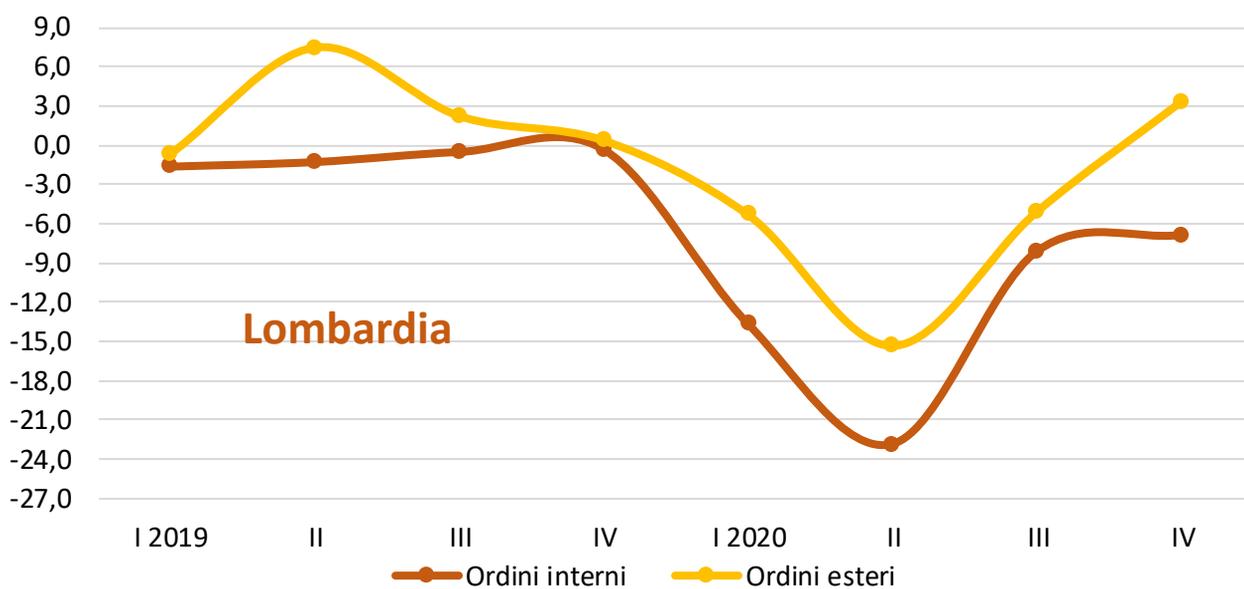


Fatturato per trimestre
Mantova e Lombardia





Ordinativi interni ed esteri per trimestre



Investimenti



**il 15,1% delle imprese
mantovane artigiane
ha effettuato
investimenti nel corso
del 2020**



**16,3%
previsti nel 2021**

Considerando il **comparto della grande distribuzione**, la media annua relativa al volume di affari risulta negativa e pari al -1,4%, come in Lombardia il cui andamento risulta pari al -6,5%. Considerando la variazione tendenziale dell'ultimo trimestre del 2020, nella nostra provincia, il volume d'affari registra un +2,7% con un andamento caratterizzato da una forte contrazione nei primi sei mesi dell'anno, seguiti da segnali di ripresa nel periodo estivo e da una nuova contrazione in chiusura d'anno. La variazione congiunturale, invece, mostra una performance in ripresa già a partire dal secondo trimestre del 2020, con un leggero rallentamento in chiusura d'anno.

Entrando nel dettaglio, nel quarto trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il commercio alimentare e quello non specializzato vedono una variazione del volume d'affari pari rispettivamente al +2,7% e al +9,6%, mentre il commercio non alimentare vede un calo del -3,1%. In media d'anno è il comparto non alimentare a influire maggiormente sulla variazione negativa del volume d'affari con una variazione del -8,8%, a fronte di una ripresa del commercio alimentare (+1,7%) e di quello non specializzato (+6,8%).

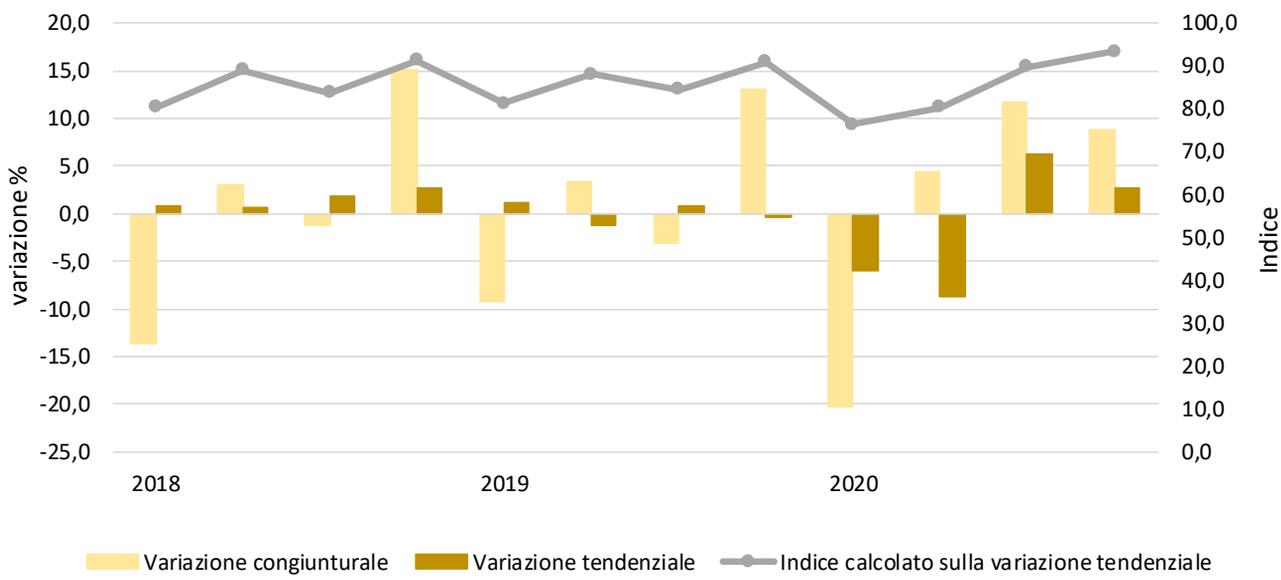
Per quanto riguarda **gli ordinativi** continua il trend complessivamente negativo emerso nei mesi precedenti, con una media annua del -7,1% nella provincia di Mantova e del -22,5% in Lombardia. Nell'ultimo trimestre del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019, a Mantova, gli ordinativi calano del -17,2%. Pesano soprattutto gli esercizi alimentari e non alimentari con una variazione rispettivamente del -20 e del -27,3%; al contrario quelli del commercio non specializzato si collocano in territorio positivo, con un valore pari a +6,7%. In media d'anno è il comparto non alimentare a influire maggiormente sulla variazione negativa degli ordinativi con una variazione del -32,2%, a cui si accompagna quella del comparto alimentare (-4,8%), a fronte di una ripresa del commercio non specializzato (+35,4%).

Le imprese del commercio al dettaglio mantovane che hanno realizzato **investimenti** nel corso del 2020 sono il 32,2% del totale, in rallentamento rispetto ai livelli registrati nel 2019 (42,6%). Ad investire sono soprattutto le imprese più grandi (50%), nella totalità dei casi, seguite dalle imprese di medie dimensioni (dai 10 a 49 addetti) per le quali la percentuale si attesta al 43,8%; infine, troviamo le micro imprese sotto i 10 addetti dove il valore si riduce al 20,5%. Una maggiore propensione all'investimento emerge per il commercio non specializzato (43,8%); il commercio non alimentare si attesta al 27,3%, mentre quello alimentare al 30%.

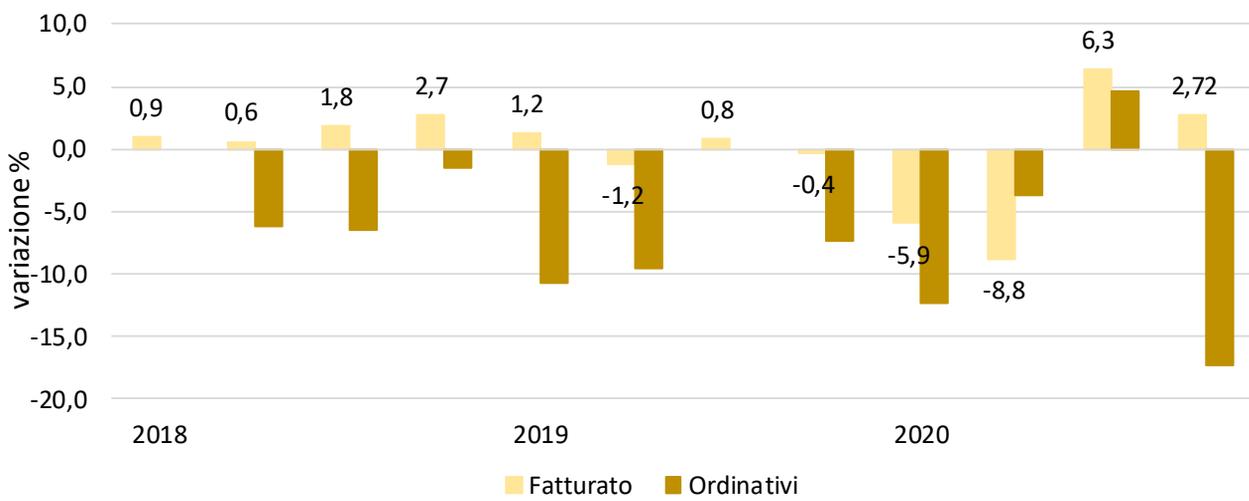
Gli investimenti delle imprese hanno riguardato soprattutto la componente materiale: macchinari al 53,9%, informatica (11,2%) e fabbricati (10,7%). Una quota significativa di investimenti risulta relativa all'acquisto di software (8,3%), mentre per la consulenza in ricerca e sviluppo e gli investimenti in brevetti, concessioni e licenze le percentuali sono piuttosto marginali e pari rispettivamente al 2,7% e all'1,8%.

Nel 2021 prevedono di fare investimenti il 44,1% delle imprese, in leggero aumento.

Fatturato del commercio per trimestre



Fatturato e ordinativi del commercio per trimestre



Investimenti



**il 32,2% delle imprese
mantovane artigiane
ha effettuato
investimenti nel corso
del 2020**



**44,1%
previsti nel 2021**

Il **settore dei servizi**, dal punto di vista del **volume d'affari**, a fine 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 evidenzia un valore negativo sia per il territorio virgiliano (-4,9%) sia per il territorio lombardo (-8,7%), con una variazione annua negativa e pari al -10% per la provincia di Mantova e al -12,3% per la Lombardia.

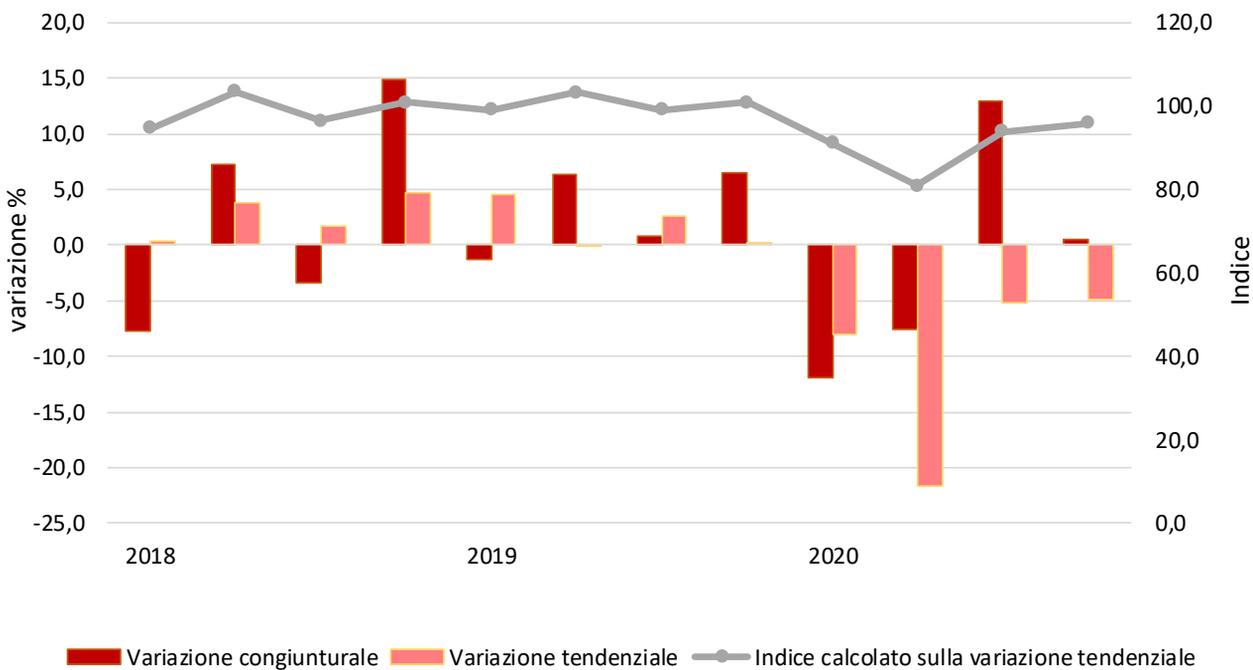
Entrando nel dettaglio, rispetto al quarto trimestre 2019, nel 2020 l'unico comparto che registra una variazione positiva è quello dei servizi alle imprese (+1,9%), mentre per tutti gli altri settori emerge una contrazione: alberghi e ristoranti (-9,7%), commercio all'ingrosso (-9,8%) e servizi alle persone (-55,3%).

Le imprese dei servizi che hanno realizzato investimenti nel corso del 2020 sono il 29,7%, in leggera crescita rispetto al 26,2% del 2019. A investire sono soprattutto le imprese più grandi e, infatti, tale percentuale sale al 100% per le imprese con oltre 200 addetti, mentre scende al 64,7% per le imprese dai 50 ai 199 addetti, al 25,8% per le aziende dai 10 ai 49 addetti e al 12,5% per le micro imprese sotto i 10 addetti. Una maggiore propensione all'investimento emerge per i servizi alle imprese (33,3%) e per i servizi alle persone (33,3%); seguono gli alberghi e ristoranti (25%) e il commercio all'ingrosso (21,7%).

Cresce la quota di imprese che pensa di investire nel prossimo anno: il 33,7% prevede investimenti nel 2021.

Nel 2020, gli investimenti delle imprese dei servizi hanno riguardato soprattutto la componente materiale: macchinari al 55,7%, informatica (18%) e fabbricati (2,7%). Una quota significativa di investimenti risulta relativa all'acquisto di software (6,4%), mentre sono piuttosto marginali gli investimenti nella consulenza in ricerca e sviluppo (1,2%) e nei brevetti, concessioni e licenze (0,4%).

Fatturato dei servizi per trimestre



Investimenti



il 29,7% delle imprese mantovane artigiane ha effettuato investimenti nel corso del 2020



33,7% previsti nel 2021